

Roma

Arte ed ebraismo, il Novecento di segno femminile

LORENZO CANOVA

ROMA

Conoscere una realtà per molto tempo rimasta in ombra, mettere in luce significative presenze femminili dell'arte del Novecento: una grande mostra romana presenta centocinquanta opere di artiste ebrae italiane, in una densa riflessione non solo sulla loro identità di genere, culturale e religiosa, ma anche sul loro ruolo attivo ed effettivo nel panorama artistico italiano del secolo scorso. La mostra (a cura di Marina Bakos, Olga Melasecchi, Federica Pirani, catalogo Trart) ha il merito di riportare l'attenzione su una serie di questioni rimaste ingiustamente emarginate per troppo tempo, come il problema dell'identità ebraica, che tanto è stata perseguitata nell'Italia delle Leggi Razziali. A questo importante campo di ricerca, la mostra dà poi un altro decisivo contributo, proponendo il problema dell'arte al femminile di differenti generazioni, evidenziando figure diverse per linguaggio e visione, anche per tracciare un'analisi storico-sociale sulla presenza, la vitalità e il carattere indipendente e creativo di artiste spesso da riscoprire. La mostra ha infatti il merito di mettere in rilievo la presenza femminile, che per molti anni è stata ampiamente messa in disparte, e la volontà di donne ebrae di essere proprio artiste, arricchendo il loro ruolo storico, cer-

tamente centrale nella realtà familiare, ma meno di spicco sul piano pubblico, presentandosi dunque sulla scena con grande felicità creativa e con la dimensione cosmopolita e multiculturale che contraddistingueva i contesti più avanzati del panorama internazionale. Così un secolo di storia viene ripercorso attraverso personalità di provenienze e formazioni differenti, a partire da artiste ebrae attive nella capitale agli inizi del Novecento come Corinna e Olga Modigliani, Annie e Lilly Nathan, Wanda Coen Biagini, Amalia Goldmann Besso, Amelia Almagià Ambron e Pierina Levi, molte delle quali hanno frequentato lo studio del grande Giacomo Balla. La mostra si arricchisce poi della splendida selezione di opere di Antonietta Raphaël, protagonista della Scuola romana di via Cavour, e in modo accurato presenta le diverse espressioni di Paola Consolo, Eva Fischer, Paola Levi Montalcini, Gabriella Oreflice, Adriana Pincherle e Silvana Weiller, in un quadro di grande qualità e vivacità che regala una conoscenza migliore del mosaico artistico e culturale dell'Italia del Novecento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, Gnam

ARTISTE DEL NOVECENTO

Tra visione e identità ebraica

Fino al 5 ottobre



P. Levi Montalcini, «Interferenze»

